



Al Commissario Straordinario

Al Garante dello Studente

Ai membri in seno alla Commissione

OGGETTO: Crisi abitativa – relazione sullo stato dell’arte

Con la presente nota, i rappresentanti e le rappresentanti della Sinistra Universitaria UdU-Perugia in seno alla Commissione di Garanzia degli Studenti ADiSU, ritengono necessario fotografare per iscritto la situazione attuale in merito all’andamento della Crisi abitativa in modo da poter fornire un’ulteriore strumento di valutazione e un richiamo dei fenomeni in corso in ambito regionale.

Già con precedenti note della Sinistra Universitaria UdU Perugia, approvate all’unanimità in sede di Commissione di Garanzia nella seduta del 06/06/2022 e del 10/10/2022 e con apposite mozioni del medesimo gruppo consiliare approvate sempre all’unanimità nella seduta del 10/10/2022 si era segnalato in maniera inequivocabile la presenza di una vera e propria crisi abitativa nel nostro territorio regionale e in particolar modo nella città di Perugia.

Tale fenomeno, originatosi a causa della drastica diminuzione dei posti letto nei collegi gestiti dall’Agenzia a seguito delle positive e necessarie ristrutturazioni dei collegi protrattesi oltre il previsto, ha condotto la maggior parte degli studenti richiedenti posto letto a spostarsi verso un mercato privato delle locazioni folle e dotato di vere e proprie bolle speculative, contratti con clausole vessatorie e prezzi alle stelle.

Il disaccoppiamento tra domanda di posti letto e offerta da parte del sistema di diritto allo studio insieme ad un positivo e auspicabile trend di aumento delle immatricolazioni al principale ateneo umbro, l’Università degli Studi di Perugia, ha portato oltre ai già citati effetti anche ad una penuria di immobili effettivamente disponibili sul mercato per le locazioni da parte degli studenti universitari.

A tal riguardo denunciemo con forza come le azioni intraprese negli ultimi 8 mesi dai vari attori istituzionali rischiano di rivelarsi assolutamente insufficienti, qualora il positivo trend di crescita del sistema universitario della nostra regione e del numero delle domande si rivelasse il medesimo del precedente A.A. o addirittura superiore, come l’aumento della platea indotto dai disposti dei DD. 203 e 204 del 2023 lascerebbero suggerire.

Ad oggi l’Università degli Studi di Perugia, principale ateneo del nostro territorio conta ben 30mila iscritti a cui vanno a sommarsi tutti gli studenti dell’Università per Stranieri di Perugia e gli iscritti agli istituti di alta formazione Umbri. A fronte di tale platea la Regione Umbria ha dichiarato più volte in varie occasioni come il numero dei posti messi a concorso per l’A.A. 2023/2024 sarà di almeno 1000 posti letto stante il termine di alcune delle ristrutturazioni già avviate negli scorsi Anni Accademici e l’attivazione del nuovo studentato dell’Ottagono, frutto di un accordo tra ATER e

ADiSU scaturito a seguito delle manifestazioni del 10/10/2022 organizzate dalla scrivente associazione.

Tale numero tuttavia non sarà sufficiente a garantire il beneficio alla totalità dei richiedenti qualora si palesasse nuovamente il medesimo numero di richieste dello scorso Anno Accademico o addirittura qualora quest'ultimo fosse superiore.

Il rischio concreto è quello di una nuova crisi abitativa e di un ulteriore squilibrio del mercato delle locazioni private che rischia così di assestarsi a livelli di costo sempre più elevati andando dunque a modificare l'assetto sociale e territoriale della città di Perugia e della Regione Umbria.

Il modello di un'università aperta, inclusiva, con una didattica di qualità e accessibile, garantito dal combinato di no-tax area, abbonamento unico regionale a 60€ e sistema del diritto allo studio rischia di essere spazzato via da un territorio che si presenterebbe sempre più respingente nei confronti delle giovani generazioni di studenti che sceglierebbero la nostra Regione come luogo di studio.

Occorre che le amministrazioni, comunali e Regionali, pongano al più presto in essere misure di contenimento al fenomeno delle locazioni brevi, incentivando contestualmente la reimmissione di alloggi attualmente sfitti verso locazioni a canone concordato per studenti universitari anche attraverso la rimodulazione dell'imposta municipale unica così come sperimentato nelle città di Padova e Pavia.

È più che mai necessaria una riconferma e una stabilizzazione della misura dell'abbonamento unico regionale a 60€, strumento che ha contribuito alla decompressione della crisi abitativa della scorsa annata rendendo disponibili fasce di territorio che in passato venivano scartate stante l'alto costo degli abbonamenti al TPL.

L'abbonamento, sottoscritto da oltre 13000 studenti, con un aumento delle sottoscrizioni del 12000%, si configura a tutti gli effetti come un vero e proprio successo rappresentando una misura in grado di generare benefici anche dal punto di vista ambientale e di coesione territoriale e non è possibile pertanto ammettere passi indietro in tal senso.

Il contributo affitti pensato dalla Regione Umbria non può rappresentare l'unica misura di contrasto all'aumento dei prezzi delle locazioni private in quanto misura che "droga" il mercato e che genera a sua volta un incremento dei costi degli affitti. Tale misura, pensata per essere un aiuto emergenziale da erogare entro dicembre 2022, è giunta nelle mani degli studenti solo a marzo 2023 e seppur la Commissione di Garanzia, su proposta del Gruppo Consiliare UDU, abbia deliberato all'unanimità un'estensione di tale misura anche alle categorie degli studenti pendolari con disagio e fuorisede con alloggio a titolo oneroso che hanno prodotto contratti di durata inferiore a 10 mesi a causa della crisi abitativa, tali categorie ne rimangono tutt'ora escluse. La disponibilità di fondi tuttavia non si è esaurita e auspichiamo pertanto che l'Agenzia, di concerto con la Giunta regionale, dia esecuzione a quanto già deliberato dalla Commissione.

Continuiamo a chiedere infine che la Regione Umbria e il Comune di Perugia riconoscano l'estremo valore dato dalla presenza di una comunità studentesca attiva e vitale nel tessuto sociale ed urbano nonché la sua positiva crescita e che dunque debbano impegnarsi a sostenerla attraverso investimenti strutturali in tutte le forme di diritto allo studio, a cominciare dal sostegno imprescindibile offerto dalle Borse di studio e dei servizi, passando per il tema della mobilità e dalle misure sopracitate di calmierazione del mercato delle locazioni private e di argine al fenomeno della crisi abitativa. Tali misure non dovranno fermarsi all'emergenzialità ma dovranno diventare punti fissi del panorama del Diritto allo Studio regionale.

Perugia, 19/06/2023

I rappresentanti della Sinistra Universitaria - UdU Sede di Perugia e di Terni in seno alla
Commissione di Garanzia degli Studenti ADiSU:

Annachiara Vantaggi

Gabriele Dolci

Giacomo Sbrega

Martina Bontempo

Samuele Ornielli